

Risurrezione del Signore

Alcune considerazioni previe: perché delle apparizioni risorto

Lui è risorto per noi, come anche nacque e patì per noi.

E così come ha voluto annunciarci la sua nascita e la sua morte vuole comunicarci anche la sua risurrezione. Per questa ragione non sale Gesù direttamente dal sepolcro al cielo, ancora quando li lo aspettano il Padre Celestiale e gli angeli. Ma si determina a rimanere ancora 40 giorni con noi, non come uomo mortale ma alla maniera di Dio e come uomo immortale che vuole insegnare il Regno di Dio agli uomini, come cammino per l'immortalità.

Gesù **doveva togliere dai sensi materiali dei suoi apostoli la sua presenza fisica**, così da poter unirsi ad essi in modo molto più spirituale; ma questo passaggio lui voleva farlo adagio, con soavità, cioè, senza sparire bruscamente.

Questo per non dare occasione agli spiriti meno preparati di sospettare che le sue promesse erano fallite. Voleva intercalare pian piano **la visione dei sensi con la visione della fede**.

Perciò gli disse ai suoi: *“Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete...”* (Gv 16, 16).

Siccome la fede necessita di prove sufficienti per non essere oggetto d'una illusione Gesù gli si appare, perché **le apparizioni sono le prove evidenti della risurrezione**.

Queste apparizioni non si ordinavano solo a coloro che l'ebbero, ma a tutti quanti per ministero degli apostoli crederrebbero in Gesù. Infatti l'ultima volta che Gesù gli si apparve agli apostoli, prima di salire in cielo, gli disse ai suoi: *“...mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra...”* (Atti 1,8).

È importante che consideriamo questo affinché nella apparizione che contempliamo non cerchiamo la **nostra consolazione** ma cerchiamo identificarci col gaudio di Gesù risorto e possiamo goderci con Lui e in Lui (per non cadere in una preghiera egoista).

Da parte nostra, per fare bene le cose dobbiamo:

- avere sempre pronta la volontà in darci a Dio interamente, senza riserve.
- sperare da Lui la consolazione, senza andare noi indiscretamente a cercarla.
- Se Dio ci dà consolazione, conserviamola pura, senza mescolarla con spirito proprio o vana compiacenza dei nostri appetiti terreni. L'alzare il nostro intelletto ad alcuna superbia o gloria vana è una delle ragioni perché stiamo desolati (322).

Apparizione a Maria

Gli si apparve Gesù alla Madonna Santissima *il che, ancora quando non venga detto nella Scrittura, deve intendersi come detto, quando si dice che apparve a “tanti altri”; perché la Scrittura suppone che noi abbiamo intendimento, come è scritto: anche voi siete senza intendimento?* (ES 218)

1. Preamboli

- **Presenza di Dio**
- **Orazione preparatoria:** solita
- **Storia:** brevissima, ridotta al fatto della apparizione, che non consta esplicitamente dalla Sacra Scrittura però la si legge nel cuore del Signore in modo certo.
- **Composizione del luogo:** Cenacolo, e più in particolare l'oratorio della Madre di Dio. La Madonna sarebbe là ad aspettare il suo Figlio, nei ricordi della passione raccolti il venerdì santo.
- **Grazia da chiedere:** *grazia per rallegrarci e godere intensamente di tanta gloria e gaudio di Nostro Signore* (ES 221).

2. Corpo della meditazione

1° Punto: convenienze di questa prima apparizione

Questa apparizione viene attestata da santi e uomini giusti dei primi secoli del cristianesimo, anche di molti modernamente. Perciò con ogni ragione dice sant'Ignazio che deve darsi per certissima questa apparizione. Ci sono anche diverse ragioni di convenienza perché sia così:

1. *Lo chiedeva l'amore di Gesù Cristo*: perché era il Figlio, e che Figlio!!! Deve porsi in Gesù tutte le perfezioni **dell'amore filiale**, tutte le **delicatezze** dei buoni figli con le loro madri. Era il redentore, che si aveva associato alla Madre come corredentrica e, quindi, ad Ella apparteneva la prima e principale parte nella risurrezione.

2. *Lo chiedeva anche l'amore di Maria Santissima*: Ella era la Madre e che Madre!!! Superiore a tutte le mamme in intensità e perfezione di amore! Come corredentrica aveva presso nella passione più parte di tutte le anime sante insieme di tutti i tempi: aveva quindi diritto a partecipare prima e più intensamente nella gloriosa risurrezione di Gesù.

Ancora un'altra ragione; Ella era l'unica che aveva conservato integra la sua fede nella risurrezione. Tutti gli altri, o non ebbero mai questa visione della risurrezione oppure avendola erano molto vacillanti alla vista dei tragici eventi della passione (la fede gli si era come spenta). Invece in Maria questa fede splende come una grandissima fiaccola. Non poterono spengere in Lei questa fiaccola le acque delle tribolazioni del suo Figlio che inondavano il cuor suo. Diede fede a quel che non vedeva ed sperò contro ogni speranza, con molta più eroicità d'Abramo.

3. *Gesù viene risorto coll'ufficio di consolare*. E nessuna creatura sulla terra aveva più bisogno di consolazione di Lei. La sua anima soffrì veramente il martirio, quel che Gesù soffriva nella sua carne Lei lo sopportava nella sua anima, e conoscendo Gesù fino in fondo la sua anima addolorata voleva dare alla sua Madre le primizie e la pienezza della risurrezione. Lei doveva rivedere quel corpo che, sceso dalla croce, fu deposto sul suo seno virginale, tutto piagato ed spezzato, ma adesso glorioso. Vedrebbe Lei quelle piaghe adesso inondate di luce e risplendenti di gloria; la faccia che prima era stata sfigurata –tanto che nemmeno sembrava uomo- adesso luminosa ed infinitamente gloriosa.

2° Punto: il perché del silenzio dei Vangeli

Per che i Vangeli non parlano in modo esplicito di questa apparizione?

Possiamo tentare diverse risposte:

- Perché **mai si raccontano cose superflue**, e forse raccontare questo sarebbe superfluo (come magari sarebbe stato superfluo raccontare le cure che come madre di Gesù Maria dispenserebbe a Nazareth al suo figliolo...).
- Perché si tratta di una persona singolare e d'una apparizione speciale (e forse questo porta ad alcuno più incauto nella fede a pensare che la Madonna aveva bisogno di questa apparizione (per essere edificata nella sua fede che era non del tutto perfetta).
- Perché la testimonianza più forte doveva essere indirizzata alla risurrezione e non tanto alle apparizioni come è questa (che forse ai fini apologetici è meno forte delle altre, perché alcuno potrebbe dubitare della veracità di essa: per quanto era sua Madre, Colei che lo accompagnò a Cristo dovunque, ecc...)

3° Punto: la apparizione in sé stessa

Qui, possiamo applicare i tre atti della contemplazione. Potete fare questo. *Vedere* Maria, e Gesù, *ascoltare ciò che dicono, osservare ciò che fanno*. Così come nella croce era tutto dolore, adesso tutto è gioia, che non li sarà più tolta a Maria.

Vedere come le altre apparizioni hanno come comune la diffidenza, cioè una certa mancanza di fiducia e di difficoltà nel credere e accettare quel che vedevano: questa invece è tutto il contrario.

Possiamo quindi immaginarci alla **Madonna in ritiro nel Cenacolo**, serena, raccolta interiormente ed esteriormente, sperando la visita del suo Figlio risorto.

Lei rimane a casa; non come Maria Magdalena, che portata dall'impulso andò al sepolcro (Gv. 20,1). Non è che la Madonna amassi meno bensì molto di più, e come prova di fede, speranza e forza inamovibili rimasse a casa, con la stessa forza con cui stette ai piedi della croce in piedi. Il cuore della Madonna continua conservando e meditando tutte le cose (Lc. 2,19).

Vedere in un istante, tutto il corteo degli angeli e santi che accompagnavano a Gesù si trasferisce dal sepolcro al cenacolo per visitare a Maria Santissima.

La possiamo contemplare inginocchiata come nell'istante dell'Incarnazione adorando profondamente ed amorosamente al Redentore. Gesù li si avvicina, l'alza e l'abbraccia con ogni dolcezza accostandola al suo cuore.

Quel che non si può esprimere con delle parole umane lo possiamo immaginare con la musica del Cantico dei cantici: *“Sostenetemi con focacce d'uva passa, rinfrancatemi con pomi, perché io sono malata d'amore. La sua sinistra è sotto il mio capo e la sua destra mi abbraccia. Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, per le gazze o per le cerva dei campi: non destate, non scuotete dal sonno l'amata, finché essa non lo voglia”* (Cat, 2, 5-7).

A questo risponde Gesù (lo sposo): Ora parla il mio diletto e mi dice:

*«Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono ragnanza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! O mia colomba, **che stai nelle fenditure della roccia**, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro».* (Cant. 2,10-14)

Ed ella risponde *“Prima che spiri la brezza del giorno e si allunghino le ombre, me ne andrò al monte della mirra e alla collina dell'incenso.* (Cant. 4,6).

La Madonna vedendo non solo gode della risurrezione del suo Figlio contemplandola ma sperimentandola, la vive con Gesù, con chi si sente identificata.

Probabilmente in questa apparizione li fu tolto alla Madonna il velo della storia. Forse Gesù li fece vedere come si compirebbe quella profezia che Ella stessa proferì *“mi chiameranno beata tutte le generazioni”*; o forse Gesù li fece vedere la estensione del cristianesimo e la grande devozione alla sua persona (la geografia mariana del universo), o magari li mostrò con ogni chiarezza la sublimità del titolo di Madre dell'umanità.

Probabilmente parlarono di **eventi delle loro vite** conosciuti soltanto da loro: eventi della infanzia, della adolescenza e giovinezza di Gesù, dei suoi lavori a Nazareth, delle sue sofferenze, della sua passione e morte.

Immaginare questa conversazione con libertà.

Lei non pensa in sé stessa, pensa e vive solo per Lui.

Pensa alla sua Chiesa, alla consolidazione del suo regno.

Possiamo pensare che Gesù li manifesta alla Madonna il futuro misterioso: Lei dovrà ancora rimanere in questo mondo come esule per essere la consigliera nascosta degli apostoli, la consolatrice degli afflitti, la Madre Santa della Chiesa, la dispensatrice delle grazie. E Lei, come schiava fedelissima, vuole darsi totalmente al Lui fino alla fine.

4° Punto: uffici della Madonna

Possiamo pensare che la Madonna prende su di sé gli uffici del suo stesso Figlio:

- **L'ufficio di consolare:** agli apostoli che per il santissimo nome di Gesù soffrirebbero atroci persecuzioni e patimenti; e anche a tutti i cristiani nelle stesse circostanze.

- **L'ufficio di avvocata e intercessore:** il suo cuore di Madre ebbe una dilatazione infinita ed è in grado di intercedere ed invocare per in nostri misfatti la Divina Misericordia.
- **L'ufficio di radunare e presiedere la Chiesa:** Gesù per quaranta giorni dopo la risurrezione cercò di riconquistarsi l'amicizia dei suoi con le apparizioni, li radunò, li visitò, li consolò (come fa un amico col suo amico); e quando già riesce a conquistarli e radunarli nel cenacolo li mette sotto la presidenza di Maria e gli prepara per la venuta dello Spirito Santo dove Lei sarà in mezzo a loro.

Colloquio:

Parliamo a Maria Santissima pregando ed assaporando il *Regina Caeli laetare: Regina del cielo, rallegrati, alleluia/ perché colui che hai meritato di portare, alleluia / è risorto come aveva detto, alleluia. Pregha per noi il Signore, alleluia.*

Parliamo anche con Gesù Cristo mentre preghiamo *l'Anima Christi*, però in senso glorioso, cioè, con la coscienza che tutte le parti dell'anima e del corpo che noi invochiamo sono ormai gloriose e sono unite alla Divinità e mezzo efficace per la nostra divinizzazione.

Anima di Cristo, santificami. Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami. Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, confortami. O buon Gesù, esaudiscimi. Dentro le tue ferite nascondimi. Non permettere che io mi separi da te. Dal nemico maligno difendimi. Nell'ora della mia morte chiamami. Comandami di venire a te, perché con i tuoi Santi io ti lodi, nei secoli dei secoli. Amen.